

AVVERTENZE

Abbonamento annuo
• fuori di Cesena

L. 2. 50
• 3. 00

Redazione ed Amministrazione:
Contrada Chiaromonte N. 24.

Per le inserzioni in 4ª pag. e nel
corpo del giornale prezzi da con-
venirsi.

I manoscritti non si restituisco-
no — gli anonimi si cesti-
nano.

Un numero separato Cent. 5.

il Cittadino

GIORNALE DELLA DOMENICA

Politica

Amministrazione

Letteratura

La parola del RE

Roma, ha commemorato degnamente, anche quest'anno, la solenne data del 20 Settembre, la ricorrenza della sua liberazione; e tutte le città italiane si sono, in nobile gara, unite in un solo pensiero di tripudio con la loro capitale, tanto più caramente diletta, quanto più a lungo contrastata ad esse, quanto più ancora tenacemente — ma impotentemente — invidiata da oscurantisti o da falsi liberali stranieri e da pochi retriivi che non hanno d'Italiano altro che il nome.

Ai voti del popolo intero si è unito, come sempre, il magnanimo cuore di Umberto I., il quale, nel giorno più bello per la patria, associandosi al comune gaudio, ha saputo evocare sacri ricordi, e dar saggi ammonimenti.

Ecco lo splendido telegramma, da lui inviato al Sindaco di Roma:

„ Con caldo affetto ricambio il saluto di Roma in questo indimenticabile anniversario. La fiducia che in nome della Capitale d'Italia Ella esprime nella concordia degli Italiani per il compimento della nostra rigenerazione e più ancora per il giorno del cimento è per me incrollabile certezza.

„ Oggi non vi sono più pericoli per la nostra Unità; ma se sorgessero, tutti gli Italiani faranno certamente il loro dovere, non potendo in cuori leali allignare distinzione di parte oltre i confini della Patria.

„ Con la costanza e la piena libertà degli onesti, con la virile educazione della gioventù, supereremo felicemente le difficoltà del momento, qualunque esse siano.

„ Ci scorra a questo intento la memoria delle virtù di un illustre patriota del quale l'Italia piange con me la recente perdita.

„ Ci conforti nel rammarico di una corda offesa al Capo del Governo l'esempio di coraggio e di abnegazione che nuovamente egli porge, riprendendo con sollecita cura l'adempimento del suo alto ufficio.

„ Ci tenga soprattutto uniti e sicuri il sacro amor di patria, che ogni animo ben nato ritempra alle fatiche, ai dolori, ai pericoli.

„ Roma, che nella sua storia ha così gloriosi ricordi, saprà ognora mostrarsi degna del suo gran nome.

UMBERTO.

IN ATTESA DELLE ELEZIONI

Un mese appena ci divide dalle prossime elezioni generali amministrative.

L'ampissimo allargamento del suffragio concesso dalla nuova legge — avviamento non remoto all'universale — altera sensibilmente le condizioni della lotta, da ciò che erano nelle precedenti elezioni parziali.

Tutti quelli, che hanno qualcosa a lamentare delle amministrazioni passate, tutti coloro,

che non ne rimasero interamente soddisfatti, sono naturalmente trascinati a desiderare non soltanto l'introduzione d'elementi nuovi (che, purchè buoni, nessuno può, nè deve avversare), ma bensì un completo rinnovamento. I mali del passato si vedono, e anche s'ingrandiscono; il futuro è sempre bello, perchè ignoto, perchè promettitore di tutte le felicità.....: se queste non vengono, s'avrà tempo a lamentarsene; intanto mutiamo: ecco il programma d'alcuni.

Sarebbe nostro desiderio che, in materia d'interessi pubblici, si mettesse da tutti, e quindi anche dal più umile e incolto elettore, la stessa ponderatezza che anche il meno esperto cittadino pone nei propri interessi privati.

Un cittadino, che abbia anche il più piccolo affare da risolvere, chiede il consiglio delle persone più dotte e più pratiche; ricorre agli amici più assennati e autorevoli; e, se speciali e forti ragioni non gli persuadono il contrario, ne segue l'avviso.

Ora, solo gli affari del municipio potranno confidarsi a persone, di cui non si conosca bene la dottrina, l'intelligenza o l'esperienza?

Nessuno, crediamo, oserà sostenere un tale assurdo.

Se, dunque, anche nei pubblici negozi, si deve tener conto dello studio, dell'ingegno e della pratica (sempre, s'intende, accompagnati all'onestà), un assoluto o troppo grande mutamento nel patrio consiglio non potrebbe ragionevolmente desiderarsi, se non nel caso che vi scarseggiassero buoni elementi, e che, d'altro lato, nel paese, ve ne fossero molti, ottimi, disponibili, e non per anco utilizzati a pubblico vantaggio.

Chiunque ragioni freddamente, non lasciandosi fuorviare da preconcetti, da antipatie, dovrà riconoscere che, se il paese ha ancora alcuni pochi di tali elementi disponibili, il maggior numero lo ha già dato, da vario tempo, alla municipale amministrazione, nè sarebbe oggi in grado di fornirne una nuova messe troppo copiosa.

Quanto ai mali deplorati, convien far la giusta tara per le sempre facili esagerazioni; convien detrarre tutto ciò che era piuttosto una necessità delle cose umane — non mai perfette — anzichè effetto di cattiva volontà; conviene infine riflettere se occorra contentarsi del po' di bene che abbiamo oggi per timore di cadere domani nel peggio.

Queste cose noi diciamo non già perchè ci preme di salvare dal naufragio elettorale questo o quell'individuo. La rielezione o la nuova elezione di chicchessia a noi non può premere se non in quanto siamo persuasi che giovi al paese; giacchè abbiamo sempre stimato che le cariche pubbliche mettono sì in rilievo la capacità o la dappocaggine di chi ne è rivestito, ma non aggiungono però merito alcuno a chi n'è privo o ne scarseggia; a quella guisa istessa che il non conferirle a qualche degno cit-

tadino può togliere al paese il vantaggio che quegli avrebbe modo di recargli, ma nulla scema al merito del caduto.

Le diciamo in vece queste cose, perchè gli elettori riflettano seriamente all'importante ufficio, che, tra breve, saranno chiamati a compiere. Nelle elezioni amministrative, anche più che nelle politiche, è necessaria la massima cautela intorno alla scelta delle persone, specialmente se si tratti d'uomini nuovi e non sperimentati in altri uffici. Al Parlamento — emanazione della nazione intera — qualche nomina eccentrica d'un dato collegio si corregge, si compensa colle tante buone o discrete scelte degli altri; e, nella grande maggioranza, prevale sempre quell'indirizzo che è, nelle varie contingenze, il massimo bene, o il minor male possibile. In un Comune in vece può accadere, se gli elettori si lasciano fuorviare da paroloni, da preconcetti politici, da impazienti e sconsiderati desideri di novità, può accadere, diciamo, che la maggior parte delle nomine riesca non buona, e che se n'abbiano, presto o tardi, a sperimentare i dannosi effetti.

Civis.

UN ARGOMENTO DELICATO

A un anno di distanza, si torna a discutere delle spese, che il nostro Municipio ebbe a incontrare per la visita sovrana, avvenuta nel settembre del 1888.

In una delle sedute consiglieri dell'anno scorso, l'allora Sindaco Senatore Saladini, dietro richiesta, ci sembra, del Consigliere Comandini, affermò che quella spesa non aveva superato le tremila lire. Oggi v'ha chi asserisce trattarsi di somma assai maggiore.

Ci dispenseremmo volentieri d'intrattenerci su questo argomento, se non si trattasse di dissipare un equivoco, in cui potrebbero esser caduti, o cadere, in buona fede, vari concittadini.

In primo luogo, dalla somma complessiva che fu spesa, occorre detrarre la parte resa necessaria dalle sole grandi manovre, le quali potevano accadere anche senza la visita sovrana. Ora questa parte di spesa nessuno può lamentarla, se non vuole ugualmente lamentare che, anche fra di noi, abbiano avuto luogo quei simulacri di battaglie, che sono un'indispensabile scuola di quel baluardo nazionale che è l'esercito. Prescindendo dalla morale soddisfazione che esse producono a tutte le popolazioni in mezzo a cui si compiono, non sono pochi i vantaggi materiali che arrecano alle popolazioni stesse. E molte regioni, molte città ascrivono a merito dei loro reggitori l'adoperarsi per avere, nelle proprie vicinanze, cotali od altre specie di militari esercitazioni; ed era da lungo deplorato, tra di noi, che ne fossimo privi.

In secondo luogo, occorre anche detrarre la somma impiegata in ristoranti e abbellimenti di locali pubblici; ristoranti, che sono, ogni tanto, una questione di decoro cittadino; ristoranti, che, un po' prima o un po' dopo, avrebbero dovuto farsi, anche senza la visita sovrana; ristoranti, che il Municipio non può, di quando in quando, omettere, se vuole avere autorità d'imporli ai privati per le loro abitazioni.

Questa seconda parte di spese è andata, come è facile comprendere, a tutto vantaggio della clas-

*Pr' i mi occ te t' sé un fior, la mi Cesena,
vnuda a e mond sò pr' al vegni de Garemp,
e calda, pien, pien da la culena,
tra la banda d' la Giulia, e in méz a i chémp.*

*Te t' sé bela, anca acsé, totta in arvena,
nira, storta, cambièda da e tu stémp.
L' é grand e borgh Cavour, lèrga la piena;
la Cisanova antiga, piò d' e temp.*

*Lassa di, la mi vècia! In t' al tu cà
e scampaccia a la mei d' la bona zenta,
poca sivila — i dis! — e chèlda ad tèsta;*

*ma scicètta, ad cor, amiga ad libertà....
Oh, Cesena! at voi ben, parché t' sè tenta
mèl crusuda, par quent t' sé frènca e unesta.*

X.

Rimedio contro la Tisi

(Vedi avviso in 4. pagina)

CESENA

XX Settembre — La fausta ricorrenza del giorno, in cui si compiva interamente e definitivamente il voto, che, primi in Italia, emisero i Romagnoli, raccoltisi nei loro rappresentanti a Bologna, il 26 Febbraio 1831, e che confermarono, nella stessa città, nel 1839 — la caduta del potere temporale —, fu solennizzata modestamente, ma di vero cuore, anche tra di noi.

Il Municipio e la Società dei Reduci pubblicarono patriottici manifesti: gli edifici pubblici furono imbandierati il giorno, e illuminati la sera.

Alle 5 pom., il concerto musicale suonò in Piazza Vittorio Emanuele.

Consiglio Comunale — Per ieri sera, Sabato, era convocato il Consiglio Comunale. L' ora tarda non ci permette di dare alcuna notizia in proposito. Al prossimo numero.

Per l'on. Crispi — Dal Municipio e dalla Società dei Reduci furono inviati all'on. Crispi telegrammi di protesta per lo stupido e vile attentato a cui l' illustre patriota e ministro fu fatto segno, e di augurio per una pronta guarigione. Il ministro ha risposto ringraziando.

sto la voce, sicché la non poté distinguer nulla, tranne che la marchesa faceva gesti molto chiari di quasi sdegnoso rifiuto.

Margherita era molto franca; e, la sera stessa, confessò alla madre che aveva involontariamente inteso un brano della conversazione; e, nello stesso tempo, chiese, senza falsa reticenza, con graziosa curiosità, di chi aveva parlato il canonico. La marchesa fu franca al pari di lei, e non le celò nulla, dicendole che si trattava di un matrimonio, pel quale il canonico era stato incaricato di fare i primi passi; e che il giovane, che voleva sposarla senza dote, era un tal Chamerot, il quale, a trent'anni, era ritenuto per uno dei più ricchi fabbricanti d'orologi di Besanzone.

— Capirai, disse la marchesa, che non ho voluto saperne di più: perchè tu non puoi essere la signora Chamerot. E giacché siamo entrati in tale argomento, bisogna ti dica ciò ch'io ne penso, e tutto quello che devi pensarne tu. Secondo le leggi, che ci reggono per volontà dei borghesi, tu hai il diritto di dividere con tuo fratello lo scarso patrimonio, che avanza della nostra antica fortuna; e non è molto, perchè tu possa trovare un conveniente partito. Prima il re ti avrebbe costituito la dote, e ti avrebbe data in sposa a qualche gentiluomo della sua corte; ma oggi i gentiluomini sono rari, e quelli che han conservato intatto l'onore, non posseggono altro. Sposando uno di costoro sarebbe voler vivere nella miseria, e già troppo ne ha sofferto la nostra famiglia; non ti resta

rato....! E neanche tutta una vita, che attesti il vostro amore per la libertà e la vostra avversione pel partito nero, può salvarvi dalla taccia di clericale.... e neppure giova cantarlo su tutti i toni a questi tali, che bisogna far delle distinzioni.... figuratevi.... non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. —

Ma non mi dilongo su questo argomento perchè altrimenti convertirei in un grave articolo di fondo la mia modesta corrispondenza, e vengo subito alle notizie che trovo nel mio carnet.

La più importante della settimana è l'inchiesta fatta dalla Giunta Provinciale sulla compilazione delle liste elettorali, inchiesta che ha fruttato la cancellazione di 864 elettori.... e scusate se è poco! Si dice che il Consiglio protesterà, appellandosi alla Corte d'Appello di Bologna.

Ieri sera, addunatosi il Consiglio approvò il consuntivo dell'88, che si chiude con 70 mila lire di disavanzo. Le cause di questo sbilancio furono date naturalmente in parte alla venuta dei Reali, che ha costato 15 mila lire.

Bisogna considerare però che con questa somma si fecero grandi ed urgentissimi restauri al nostro Palazzo Municipale.... cosicché non si può dire che essa sia stata esclusivamente spesa per la visita sovrana, e che non abbia giovato punto all'ente Municipio, al pubblico in genere, e agli operai in ispecie. Ma tali considerazioni non figurano nella relazione della Giunta.

Sono state messe in preventivo 12,000 lire per uno spettacolo al V. Emanuele. Era tempo, poichè i catenacci delle porte del teatro avean fatto da più anni una bella ruggine. —

Venerdì, il Municipio festeggerà solennemente il 20 Settembre facendo suonare la solita musica, e dando i premi agli alunni delle pubbliche scuole. Vedremo se la solennità della festa sarà tale da spingere il Municipio ad aggravare il bilancio di qualche lira per illuminare i pubblici edifici e per far fare qualche fuoco d'artificio, come si è fatto pel passato. —

Sappiamo poi che alcuni monarchici-liberali (che isolatamente, da tempo, dissentivano, e nelle elezioni e in varie occasioni, da quei capi che reggevano, per disgrazia del partito costituzionale, il Municipio) pubblicheranno in questo giorno, un energico e patriottico manifesto, col quale invitano i veramente liberali ad aderire alle loro proposte, cioè di festeggiare ogni anno il 20 Settembre e di propugnare l'idea di fare di questa ricorrenza e della commemorazione dello statuto un' unica festa nazionale.

Speriamo che questo atto valga a far vedere che anche qui vi sono dei monarchici-liberali, veramente liberali, assai lontani dal meritare la taccia di clericali.

Speriamo pure che da questa idea sorga un' unione più salda fra tutti gli elementi del partito monarchico-liberale riminese.

Co lo auguriamo... e vedremo i fatti. —



Miracolo

con garanzia agl' increduli, del pagamento dopo la guarigione si sana radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo o donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale senz' uso di candele; nonché catarrhi, bruciori, flussi, ecc. (V. *Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi, in 4. pagina.*)

gnorina Adelfina, credo, salvo il rispetto che vi devo, che state per dire una sciocchezza.

— Tutt' altro, tutt' altro, soggiunse il prete; dico una grande verità, e cioè che l'amore è la causa di un tale cambiamento.

Tutti, in coro, fecero osservare che Margherita non vedeva assolutamente alcuno.

— Io non pretendo dire, continuò il prete, che ami qualcuno; ma che pensa all' amore, e non altro. Conosco questi primi risvegli del sentimento nel cuore delle pure fanciulle, avendomi il confessionale fatto conoscere tante cose che voi ignorate. Ciò che prova Margherita è quel vago desiderio, di cui parla S. Agostino: « Non ancora amavo, ma mi compiaccevo d'amare. »

Furono tutti d'accordo nel riconoscere che l'idea del canonico pareva giusta; e da essa si trasse argomento per discorrere di matrimonio. Volendo ciascuno dir la sua, alzarono alquanto la voce, il che scosse Margherita, la quale intese la fine della discussione fra il canonico e la marchesa:

— In fede mia, ora che vostro figlio ha assicurato l'avvenire, perchè non maritare Margherita?

— Voi non pensate che non ha dote, e che di questi tempi...

— Ebbene, io conosco qualcuno, il quale non chiede altro che di sposarla, poco curandosi della dote.

A questo punto s'accorsero che Margherita, avendo rallentato di suonare, poteva sentire; ed abbassarono to-

se operaia; nè sen dorranno certo coloro, i quali sembrano volere abituare questa classe a pretendere, ad ogni bisogno, nuovi lavori dal Municipio.

Fatte le due suddette detrazioni, le spese, propriamente occorse per la visita reale, si riducono a proporzioni assai modeste, nè dovrebbero provocare i clamori anche dei più rigidi.

Ma, lo ripetiamo, è un argomento questo, che volontieri ci asterremo dal trattare, perchè ci sembra d'entrare in cose troppo meschine di fronte al grande significato che ebbe la visita reale in Romagna. In questa Romagna, dove non avevano scorrazzato che principi stranieri, monsignori, vescovi, arcivescovi, cardinali, papi, tutti tiranni, tutti causa della misera divisione della patria, Umberto di Savoia era il primo sovrano laico, liberale della nazione integra, unita, indipendente (Vittorio Emanuele, suo padre, v'era stato solo di passaggio), che ufficialmente la visitava e vi sostava per più giorni; era il primo simbolo vivente della gran madre Italia, che s'aggrava per le nostre vie, s'accostava ai nostri popolani, s'informava delle cose nostre, mostrando affetto e interessamento per tutti, pronto a provvedere ai nostri bisogni, compatibilmente con le necessità dell'intera nazione, e coi limiti, che, per il bene comune, sono imposti ad un re costituzionale.

Ora, come si può, davanti a tutto questo, sollevare una misera questione di cifre? E poi non vi sono forse precedenti d'altre somme erogate dai Comuni, non solo annuenti ma plaudenti anche gli uomini più radicali, per onoranze nazionali a grandi vivi od estinti?

La questione dunque non è di massima, non è che i Comuni non possano e non debbano far mai cotali dispendi; è tutta speciale e concreta: se cioè si possano fare per un re.

Ma quando questi è il Re d'Italia, quando si chiama Umberto I di Savoia, gli oppositori avranno un bel dire, ma tutti i patrioti, non accecati da spirito da parte, comprenderanno come siano doverosi gli omaggi, e approveranno chi sa compiere il proprio dovere.

Cesenas.

Nostre Corrispondenze

Rimini, 19 Settembre.

(Ala) — Abbiamo anche qui le solite intransigenze, le solite animosità di partito che discendono giù giù fino a divenir odii personali; anche qui son rappresentati tutti gli elementi, dal clericale al radicale, e tutti i colori, dal nero più... nero al rosso più... rosso, sfavillano sulla tavolozza politica, rappresentando i partiti che si dividono e suddividono, anche qui, in tante e tante categorie, da perdervi la testa a numerarle soltanto. —

Un sistema però punto difficile è quello adottato da certi radicali, i quali riuniscono tutti i loro avversari in un fascio.... e sapete come lo chiamano? clericico-mo-

APPENDICE

SACRIFICATA

(traduzione del Prof. F. Giancola)

(Continuazione v. n. precedente)

—<>—

La marchesa e gli amici s'accorsero facilmente di un tale cambiamento, che Margherita non cercò in niun modo di nascondere. Fra due partite di whist tennero a bassa voce un conciliabolo al riguardo, mentr'ella, non badando al bisbiglio di quella discussione, suonava, assorta nei suoi pensieri, melanconici accordi su pezzi di melodie in minore.

— Penso, disse il conte irlandese, che si manifesta una vocazione religiosa. Ho avuto, tempo fa, una mia figliuola in tale stato, il quale si presenta con distrazioni, che sono come i primordi di prossime estasi.

— Non bisogna, disse il barone, andare subito agli estremi. Sarà qualche capriccio.

— Amico mio, osservò la marchesa, Margherita non è stata mai capricciosa; eppoi dimenticate che non è più una fanciulla, ma una donna.

— Eh! eh! insinuò il canonico, ecco proprio ciò che ha.

— Fratello mio, interruppe assai bruscamente la si-

Il Monte venduto — Secondo le nostre informazioni, la vendita dell'ex-convento del Monte per parte della famiglia Chiaramonti a un privato, che intende ristabilirvi i Benedettini, è un fatto compiuto. I Monaci ne prenderebbero possesso col primo del prossimo gennaio, e vi ristabilirebbero un collegio di fanciulli.

La vendita del convento e della chiesa — compresa la vigna — sarebbe stata fatta, ci dicono, per sessantamila lire.

Codice penale — Il Municipio, con apposito manifesto, rende noto che il nuovo Codice Penale, il quale andrà in esecuzione col 1.º del prossimo gennaio, è esposto, per un mese, nella sala delle adunanze consigliari, tutti i giorni dalle 9 del mattino alle 3 pom., acciò ognuno possa prenderne cognizione.

Per un'egregia cesenate — Nel fascicolo nono del *Dictionnaire International des écrivains du jour* del De Gubernatis (Firenze Nicolai), pubblicato il 23 agosto p. p., abbiamo visto con piacere un breve cenno sopra l'egregia nostra concittadina *Zellide Fattiboni*, pia e colta raccoglitrice di memorie patriottiche e domestiche, la quale onora assai la sua città natale.

E, dacché siamo in questo argomento, notiamo pure che Ernesto Masi, nella *Nuova Antologia* (1. settembre 89), — trattando dei *Cospiratori in Romagna dal 1815 al 1859*, secondo i documenti che si trovavano, l'anno scorso, nel Tempio del Risorgimento in Bologna — chiama le *Memorie della Fattiboni « uno dei più bei documenti dell'Esposizione di Bologna, se non il più raro, perchè già sono a stampa. »*

Scuole Elementari. — Le iscrizioni per le scuole rurali del nostro Comune si riceveranno dai singoli insegnanti, a datare dal 23 corrente e le lezioni incominceranno il 1.º del prossimo ottobre.

Per le scuole urbane maschili e suburbane le iscrizioni saranno ricevute dal 1.º ottobre nell'ufficio di direzione posto in piazza Bufalini; e per le urbane femminili nell'ufficio di direzione posto in contrada Sacchi, dalle 10 ant. a mezzodì.

Gli esami di riparazione avran principio l'otto ottobre, e le lezioni il 14 dello stesso mese.

I richiamati alle armi nel 25 corrente sono invitati a recarsi nell'ufficio dello Stato Civile Martedì 24 per il visto nel congedo e per il ritiro dell'indennità di viaggio da Cesena a Forlì.

Impieghi — È aperto un concorso per la ammissione di 60 alunni agli impieghi di 2.ª categoria nella Amministrazione provinciale giusta le norme stabilite da R. Decreto 20 giugno 1871, 2 gennaio 1881 e 28 gennaio 1886.

Le domande di ammissione agli esami, che avranno luogo nel corrente anno presso il Ministero dell'Interno e nei giorni che saranno notificati, debbono essere presentate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 10 novembre p. v.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 Settembre 1889,

N. 213, si è pubblicato l'avviso di questo concorso e altresì indicato di quali documenti deve essere corredata la domanda e riportato per esteso il programma d'esame.

Sussidi — La Deputazione Provinciale di Forlì ha bandito i seguenti concorsi:

1. per due posti gratuiti provinciali nel Convitto annesso alla R. Scuola pratica d'Agricoltura in Cesena, da conferirsi ad un alunno del Circondario di Forlì ed ad un alunno del Circondario di Rimini;

2. per tre sussidi di lire 400 l'uno, pel R. Istituto Tecnico di Forlì, da conferirsi ad alunni non domiciliati in Forlì, appartenenti uno al Circondario di Forlì e due al Circondario di Rimini;

3. per quattro sussidi provinciali nei R. Licei di Forlì e di Cesena, due pel Circondario di Forlì ed uno rispettivamente per quelli di Cesena e di Rimini, da conferirsi a giovani nati e domiciliati nella provincia, ma non dimoranti in Forlì e Cesena, che abbiano compiuto il corso ginnasiale;

4. per due sussidi per studi universitarii, da conferirsi a giovani appartenenti uno al Circondario di Forlì e l'altro a quello di Cesena;

5. per un sussidio presso Istituti Superiori del Regno, da conferirsi ad un giovane del Circondario di Rimini;

6. per un sussidio di annue lire 400, da conferirsi ad un giovane nato e domiciliato nella provincia, il quale, iniziato ad uno studio di Belle Arti, intenda proseguirlo in qualche città del Regno.

Per i sussidi indicati al N. 1 è necessario un apposito esame.

Per quelli ai Numeri 2 e 3, oltre all'esame speciale, occorre che gli aspiranti, negli esami di promozione del corso precedente, abbiano conseguita una determinata media.

Quelli ai Numeri 4, 5 e 6 saranno assegnati per titoli.

Le istanze dovranno essere presentate entro il corrente Settembre.

Esami di ginnastica — Il Ministero della pubblica istruzione, nel fine di abilitare all'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie del Regno coloro che sono provveduti di autorizzazione provvisoria a tale insegnamento, o insegnano da tre o più anni in qualità d'incaricati in istituti governativi o pareggiati, ha deliberato di tenere il 15 ottobre prossimo, nella R. Scuola normale di ginnastica di Roma, una sessione straordinaria di esami per l'abilitazione a tale insegnamento.

Le istanze, in carta bollata da centesimi sessanta, fornite dei documenti necessari, dovranno inviarsi non più tardi del 30 di questo mese al Consiglio direttivo della R. Scuola normale predetta.

Ricchezza mobile — Una circolare dell'on. Doda avverte gli Intendenti di finanza che il Ministero non ha facoltà di portare variazioni nella cifra dei redditi di ricchezza mobile. Solamente le Commissioni possono definire le controversie fra i contribuenti e gli agenti delle imposte. Inutili sarebbero

quindi i reclami che fossero rivolti al Ministero delle finanze. Solamente per l'opera zelante delle Commissioni si potranno evitare le ingiustizie nel riparto delle imposte.

Il dott. Montanari ci fa sapere che al suo Stabilimento, del quale ci siamo occupati nello scorso numero, sono annesse una speciale sezione chirurgica diretta dal Prof. Giommi, e un'altra per bagni, docciature, ecc.

Ne discorreremo di nuovo, e distesamente, a suo tempo, quando cioè il detto Stabilimento sarà aperto e lo avremo visitato.

Riceviamo dalla locale Società dei Reduci:

Signor Direttore del *Cittadino*

Avendo questa Società diretta al Giornale « *La Scintilla* » la seguente lettera, e non avendola vista pubblicata, si prega la cortesia della S. V. di volerla inserire nel suo periodico.

Cesena, li 21 Settembre 1889.

PEL CONSIGLIO DIRETTIVO
GIOVANNI BONAFAVA

Signor Direttore della *Scintilla*,

Nella cronaca del N. 38 del giornale che Ella dirige v'è una *croce* che riguarda la Società dei reduci.

Stampi, per cortesia, che la Società dei reduci non ha aperta e non apre nessuna sottoscrizione per il Tiro a segno.

Di tal guisa ogni commento poco benevolo resterà alla responsabilità del cronista della *Scintilla*.

Ringraziando,

Cesena, li 15 Settembre 1889.

PEL CONSIGLIO DIRETTIVO
GIOVANNI BONAFAVA

Pubblicazioni — Del Meyer, il Valabrega (dopo averci tradotto la novella *Le nozze del Monaco*, che l'editore Hoepli di Milano pubblicò con eleganti illustrazioni dei migliori artisti fiorentini) ci presenta ora *La tentazione del Marchese di Pescara*: una versione accurata di questo genialissimo lavoro del chiaro letterato alemanno.

Nello stesso formato e nella stessa classe di libri di letteratura amena, l'Hoepli ha fatto la IV edizione delle notissime *Veglie di Neri*, di Renato Fucini (Neri Tanfucio), briosi e leggiadri quadretti di paesi e figure della campagna Toscana. Questa nuova ristampa è la prima illustrata dalla mano di valenti artisti fiorentini, e reca l'aggiunta di due *Veglie inedite*.

Un altro libro edito dall'Hoepli, e che fa parte dei suoi Manuali (serie pratica), è l'*Igiene scolastica* di Angelo Repossi; un trattato semplice, chiaro, utilissimo. La questione igienica per le nostre scuole merita lo studio di quanti attendono all'insegnamento, e questo Manuale, che è frutto di studi pazienti, sarà letto con interesse dai maestri e dai padri di famiglia.

Storia del Genere Umano. — Fra poche settimane uscirà in luce dalla Tipografia A. Cesena di Milano la nuova opera del Prof. G. IPPOLITO PEDERZOLI.

quindi che scegliere fra nobili ricchi, ma di macchiata riputazione, compromessi in vergognose concessioni, o fra villani arricchiti, come questo Chamberot, che crede sia da vendere la tua bellezza.

— Madre mia, avete fatto bene a rifiutare per me, giacché non avrei mai accettato un simile mercato.

— Cara fanciulla, conosco la nobiltà dei tuoi sentimenti, ed è appunto perciò che, ribellatami ad una tale offesa, avrò il coraggio di proporti un gran sacrificio. Il marchese non può, col suo assegno, figurare come deve, e la pensione stessa, che gli do, non può più bastargli. Per non languire nell'oscurità, ha bisogno di brillare, di circondarsi di un certo lusso; e perciò è necessario supplirvi col nostro capitale. Non credi tu che sarebbe degno di noi riconoscere nel marchese il diritto di primogenitura abolito da chi non ha da conservare il lustro d'un gran nome? Consulta la tua coscienza di figlia nobile: io non oso spiegarmi ancor più chiaro, e chiederti un sacrificio, che ti condannerà per sempre alla solitudine; ma spero che tu mi comprenda.

Due grosse lagrime inondarono gli occhi di Margherita, la quale, questa volta, sapeva perché aveva voglia di piangere. All'idea del matrimonio s'era squarciato un velo nella sua mente: aveva capito confusamente che l'inesplicabile sua malinconia proveniva dai bisogni del cuore e dalle esigenze della natura.

Mentre ascoltava la marchesa, aveva provato una specie di piacere diverso dai precedenti vaghi languori; e,

nello stesso tempo, uno strano rincrescimento di quella felicità possibile e sconosciuta, cui le si diceva di dover rinunciare. Le fu perciò necessario fare uno sforzo per non ascoltare quell'interna voce; ebbe bisogno di una volontà eroica per soffocare quella speranza ancor più viva perché s'era risvegliata; e non le venne meno il coraggio. Asciugò le lagrime, e, messasi all'altezza del sacrificio, di cui la credevano capace, calma ed austera, lasciandosi scorgere l'emozione solo dal fremito delle natiche, che palparono, nello stesso tempo, di dolore frenato e di orgoglio soddisfatto, porse la mano alla marchesa, non col l'abbandono di una figlia, che cerca le carezze della madre, ma con un gesto quasi augusto, come se prestasse giuramento, e disse con voce ferma:

— Madre mia, ho compreso, e son fiera di aver da conoscere le gioie severe del dovere. Non mi mariterò.

Poco dopo la marchesa ammalò, e si accorse che stava per morire. Al letto di morte di sua madre, ed in presenza del marchese, Margherita rinnovò solennemente la promessa.

— Grazie, figlia mia, disse la marchesa: ora posso morire tranquilla.

Il marchese accettò quel sacrificio senz'opporre la menoma resistenza, quasi che si trattasse di cosa dovutagli; tuttavia non avendo ancora il cuore affatto indurito, si credette obbligato di dire:

— Povera sorella!

— È vero, soggiunse la madre. Povera fanciulla!

Perdonami, mia cara figlia. Tu sai che amo ancor te. No, no, non me n'andrei tranquilla. Che addiverrai?

— Non v'impensierite per me, rispose Margherita; perché, se Dio vi chiama a sé, mi rifugierò presso di lui entrando in un convento.

— Bravo, figlia mia; Gesù è il migliore di tutti gli sposi.

Il volto dell'agonizzante si rischiarò, la parola divenne sempre più debole, simile a soavi sospiri di sollievo. Ad un tratto mormorò:

— Ascoltami, Margherita. Tuo nonno ha lasciato visto se somme alle Carmelitane. Da esse bisogna andare. È vero che ivi la regola è più rigorosa, e più dura l'esistenza; ma esse ti riceveranno senza dote. Capisci? Senza dote.

Margherita acconsentì, e la marchesa morì in pace.

Alcuni mesi dopo entrava fra le Carmelitane, col nome di suor *Doctroué* nelle condizioni previste da sua madre, lasciando tutto il patrimonio al marchese Pietro de Villers-Doisy d'Aubentel.

— L'avevo indovinata io una tale vocazione, disse il conte O' Graeme ritornando dalla monacazione.

— Per me, rispose il canonico, confesso che ci credo appena anche adesso, perché la signorina Margherita era molto allegra. Dio mi guardi dal mettere in dubbio la sua santa vocazione; ma, forse, l'ha presa troppo presto. Non mi ha neppur consultato.

— Mia sorella, disse trascuratamente il marchese, mi è persa sempre di essere inclinata per la vita del convento.

Storia del Genere umano a volo d'uccello, che, in un elegantissimo volume, e in una sintesi poderosa, abbraccia tutte le vicende del mondo, dalle epoche preistoriche fino a noi. — Il prezzo è di Lire 2, e le domande dovranno essere indirizzate agli Editori Proprietari del Genere Umano del Prof. Pedersoli, Via Cappellari, N. 4, Milano.

Per finire — Profonda osservazione di... Butironi: — Da parecchi giorni, i manifesti Municipali portano la firma V. ANGELI. — E poi si dirà che non sono VANGELI.

STATO CIVILE DI CESENA

— 0 —

dal 13 al 19 Settembre 1889.

NATI — Città m. 1. f. 2. — Sobborghi m. 1. f. 2. — Forese m. 11. f. 11. — Esposti m. 2. f. 0. — Totale 30.

MORTI 21 — Salfimi Giuseppe a. 71 bracc. ved. di Cesena (Osp.) — Smeraldi Luigi a. 88 servo cel. di Montevicchio — Strada Domenico a. 32 droghiere coniug. di Cesena — Rossi Maria a. 62 col. ved. di Formignano — Ceredi Pier Maria a. 81 col. ved. di S. Cristoforo — Romagnoli Caterina a. 52 mass. coniug. di Cesena — Verzaglia M. Anna a. 7. poss. inf. di Cesena — Turci Giovanna a. 34 bracc. nub. di Teodorano (Osp.) — Campana Pietro a. 72 col. coniug. di Tipano — Grilli Domenico a. 33 muratore cel. di Cesena (Osp.) — Zoffoli Colomba a. 56 col. coniug. di Martorano — Egidi Alce a. 41 marmorino coniug. di Cesena — Più N. 9 bambini inf. ai sette anni.

MATRIMONI — Piraccini Sante bracc. cel. con Romagnoli Marianna mass. nub.

SCIARADA

— 0 —

Bello, lucente, splendido
Appare il tutto ognor;
Sembra primiero all'ultimo,
Ma infine ha men valor.

— 0 —

Spiegazione dell'indovinello precedente:
ROLLA-ALLOR

L'hanno spiegato le signorine: R. SIRRI e A. GALLI, nonché i signori: A. FUMERO e NICOLA BENCINI al quale, favorito dalla sorte, è stato spedito il premio promesso.

Fra coloro che, non più tardi di Giovedì prossimo, ce ne invieranno l'esatta spiegazione, sarà sorteggiato un bel volumetto di amena lettura.

Chi è favorito dalla sorte può sempre concorrere, perchè allo stesso individuo si danno libri differenti.

— Perdonatemi, aggiunse il canonico, ma sono positivamente sicuro che la non ci pensava punto due mesi or sono; perchè provava certi turbamenti affatto fisici, naturalissimi alla sua età, che facevano presagire una ben differente risoluzione. A quell'epoca si parlò di maritarla, conoscendo io un buon partito, assai ricco, il signor Chamerot, uomo onestissimo, che non chiedeva alcuna dote; ma la marchesa rifiutò il suo consenso ad un tal matrimonio d'impari condizione.

— Mia madre era eccessivamente severa trattandosi di nobiltà.

— Sì, sì, continuò il canonico; ma pensate che quell'unione avrebbe potuto esservi utile, perchè Chamerot è qui un personaggio importante, e sarà certo deputato.

— Mia sorella non mi ha fatto parola di quanto mi dite. Senza dubbio, bisognava riflettervi su, perchè, alla fin fine, bisogna un po' adattarsi alle idee del secolo. For-s'ella ha avuto torto.

— Queste benedette ragazze sono testarde! esclamò il barone della Chenardière.

E così, il sacrificio di Margherita era affatto incomprendibile da quelli, che avrebbero potuto indovinarlo, e, quel che è più, era già quasi disconosciuto dal solo, che ne sapeva la vera ragione, e pel quale la nobile giovane s'era sacrificata.

(continua)

G. Richepin

MERCURIALI NELLA PIAZZA DI CESENA

Prezzi dal 16 al 21 corrente.

GENERI VENDUTI	PER ETTOLITRO			PER STAIO		
	Minimo	Medio	Massimo	Minimo	Medio	Massimo
Grano vecchio L.						
» nuovo »	17 00	17 41	17 73	23 50	24 05	24 50
Formentone .	9 04	9 22	9 40	12 50	12 75	13
Fava	17 00	17 18	17 36	23 50	23 75	24
Fagioli bianchi	12 66	12 84	13 02	17 50	17 75	18
Avena (nuova)	6 15	6 51	6 87	8 50	9	9 50
				Per SOMA		
Olio nostrano. »	112	36	118	96	125	57 85
Canapa al Q.	66	70	74			90
Seme spagna	75	80	85			95
» trifoglio	70	72	75			

CARLO AMADUCCI — Gerente —
Cesena — Tip. Biasini di P. TONTI — 1889.

RIMEDIO CONTRO LA TISI
COLL'USO DELLA POZIONE ANTISEPTICA
preparata dal Dottor BANDIERA di Palermo.

Tale specifico fa sparire i sintomi della tisi in due o tre settimane, secondo la gravità del morbo, uccidendo il bacillo di KOCH. Inoltre è nullissimo emostatico in qualsiasi emorragia interna ed esterna e specialmente per l'emottisi e la metrorraggia, le quali ferali malattie, abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte. Il suddetto specifico ha dato ottimi risultati anche nella ciroccide.

CERTIFICATO: Per quanta ripugnanza io sento a narrare le virtù ed i successi di certi farmaci, che corrono sotto il preteso titolo di specifici contro determinate condizioni morbose, tuttavia mi è forza dichiarare che la *pozione antiseptica*, preparata dall'illustre prof. BANDIERA di Palermo, ogni volta che me usata nei numerosi casi di tisi, non manco di produrre i più salutarissimi e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far piangere a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio-pratico alla efficacia della sua pozione.

Dr. D. MARINI.

Prezzo d'ogni bottiglia con istruzione L. 5.
Unico deposito in casa del Dr. GIUSEPPE BANDIERA in Palermo, via Orotello all'Olivella, N. 44, 1. piano, ove dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da vaglia postale. Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio. Lo specifico si dà gratis ai soli poveri.

D'affittarsi in Cesena il CAFFÈ NAZIONALE composto di vasti locali, nel centro della Città. — È fornito di tutto l'occorrente tanto pel servizio che per pasticceria. — Bigliardo ottimo.

Il proprietario sarebbe anche disposto di vendere tutti gli oggetti in esso esistenti compreso il Bigliardo.

Prezzi e condizioni vantaggiose.

Dirigersi presso la Ditta
G. MERCURIALI & C. — Cesena.

AI CANUTI

Occasione favorevole

L'acqua miracolosa Indiana che è il migliore, il più conveniente ed igienico ristoratore dei Capelli, garantito senza nitrato d'argento, efficacissima anche in stagione fredda, si vende da tutti i Parrucchieri, Profumieri, Droghieri, Farmacisti ecc. e dal vero inventore **Pietro Biotta Chimico Profumiere, via Marsala, N. 6, dirimpetto allo stabilimento Carlo Erba, MILANO, a sole Lire 1,50, 2 e 3, al flacone, secondo la grandezza. Ora con sole Lire 3 si può avere a domicilio, franco di porto, dal vero preparatore Sig. Biotta N. 2 flaconi Indiana grandi, ed un flacone istantanea, oppure un flacone da litro d'Indiana.**

Spedire al suddetto, vaglia o francobolli, per ricevere prontamente quanto sopra.

Ai rivenditori, sconto da convenirsi



(10)

Successo Meraviglioso Rigeneratore ZEMPT FRÈRES

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di esperimenti, ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione, come abbiamo a deplorare nella maggior parte dei prodotti finora venduti. Preparato da Zempt Frères chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI.



Prezzo del flacone con istruz. L. 3 — Grande L. 5.

Avviso alle Signore

Depelatorio Fratelli Zempt.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli. Prezzo in provincia L. 3.

Miracolosa iniezione o Confetti vegetali Costanzi.

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulcere in genere e le gonorrhoe recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso delle candelle; vincono i flussi bianchi delle donne; segrano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confetti unitamente all'iniezione e coloro che si curano, appena il male si manifesta, giusta l'istruzione ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamento di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot, 138, presso l'autore Prof. Angelo Costanzi, e garantito dallo stesso agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3,50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezioni, scatola da 50, L. 3,80 — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamento di ammalati guariti nell'anno 1888. — Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell'Universo. **CESENA** presso il Farmacista Giovanni Giorgi, che ne spedisce anche in provincia a 1/2 di pacco postale, mediante aumento di Cent. 70.

